

ne amministrativa di Afas in materia di nomine di direttori

nali. Dall'Afas arriva la risposta che spiega come tutto sia

esteso alle aziende speciali». Cioè l'Afas può muoversi nel

Ma c'è un altro nodo scoperto che apre il confronto,

re,
l'e
l'a

"ARIA NUOVA"

«Livelli di assistenza, escluse le terapie per l'odontoiatria e la riabilitazione»

L'associazione "Aria nuova", che raccoglie le persone che sono affette da malattie rare torna all'attacco perchè vengano riconosciuti in Umbria i diritti di chi è affetto da patologie particolari che, spesso, non vengono riconosciute e per i quali non è previsto un percorso di cura, torna all'attacco. «Nell'agosto 2007 il direttore Asl 3, Gigliola Rosignoli ci ha scritto di non avere competenza per decidere sulla questione del riconoscimento delle malattie rare e di non sapere nulla. Dieci giorni fa, invece, la Asl è stata costretta a fare marcia indietro: nella *home page* del sito Internet della Asl è stata finalmente pubblicata una pagina sulle malattie rare.

Riteniamo di aver vinto almeno questa battaglia e questo è sicuramente un momento di soddisfazione per il nostro lavoro che vogliamo condividere con i cittadini che hanno aderito alla nostra associazione». Ma la battaglia per il riconoscimento, la cura e l'assistenza non è ancora vinta, secondo l'associazione "Aria Nuova".

«Intanto ancora non riusciamo ad avere un colloquio con le istituzioni, nè la Asl 3 nè la Regione». In secondo luogo l'associazione sta facendo anche una battaglia perchè vengano rispettati i livelli essenziali di assistenza (Lea) «che escludono parzialmente l'odontoiatria e le riabilitazioni fisiche che invece sono fondamentali

per la cura delle disfunzioni cranio-cervico-mandibolari, di cui alcuni pazienti sono affetti». Queste malattie, «nelle forme meno gravi può essere facilmente diagnosticata e curata, basterebbe una semplice visita gnatologica. La mancata individuazione di queste patologie, unita alla carenza di cure, può portare a malattie ben più gravi e devastanti e in alcuni casi non facilmente ascrivibili come loro causa originaria».

«Non vogliamo arrivare allo scontro ma cerchiamo un colloquio con i medici e con le strutture: abbiamo cercato di essere ricevuti da tutte le istituzioni, dalla Regione al Comune alla Prefettura senza nessun risultato».



Una corsia d'ospedale

V
Vig
scu
tro
ai t
Fin
dell
dell
ciat
cor
se,
anc
ne.
la d
ca
V
ragg
form
do i
oltre
gion
Soci
obie
maz

MESSAGGERO: CRONACA DI PERUGIA 8/2/2008